

vale Far che che sia con prestezza e celebrità.

FUMÀ, add. *Fumato* e *Fumicato*. V. FUMEGÀ.

FUMÌ, detto per Agg. a Panno, vale *Fru-stio*; *Sporco*; *Scolorito*.

FUMADÒR, s. m. diciamo a Colui che pipa, che fuma il tabacco. Se *Pipare* o *Fummare* sono voci dell'uso da tutti intese, pare che al nostro vocabolo potrebbero corrispondere come verbi *Pipatore* o *Fummatore*; ma non se ne trova esempio nei vocabolarii, e ne' tempi de' primi institutori della lingua non si pipava. Fumatore però trovai nel *Panlessico*.

FUMANA, s. f. *Fummea* o *Fumea* e *Fumo*, Vapori che manda lo stomaco al cervello.

AVÈR DE LE FUMANE, *Scaldarsi il capo*; *Accendersi*, dicesi dell'Eccitarsi qualche passione, come di disonesto amore, di cupidigia etc. detto figur. — In altro signif. *Aver dei grilli, delle fantasie, dei capricci*. Ancora *Aver delle pretensioni*, Presumere. V. FUMAR.

AVÈR DE LE FUMANE CONTRA QUALCUN, *Aver delle accensioni*, cioè delle passioni che agevolmente commuovonsi. *Accensione di offendere altrui*; *Accensione dell'ira, della stizza*.

FUMANA, si dice pure alla *Nebbia*, ma non densa.

FUMÀO, add. Voce ant. *Fumoso* o *Fummo*, nel sign. di Altiero, Superbo, Albaggio, che presume di sè più che alla sua condizione non parrebbe che si richiedesse: quasi che salgano al di lui capo i fumi della superbia.

FUMAR, v. *Fummare* e *Fumare*, Far fumo.

EL FUMA TUTO, detto fig. *Ella gli fumma*, cioè L'ira gli esala per essere accesa.

LA GHE FUMA A QUEL SIOR, OVV. CHE FUMANE CHE GHE VIEN! *Quel cotale ha dell'altero, tiene la testa alta; Ha grande umore; Sta in sul grande, in sul grave, in sul mille; Ella gli fumma; L'ira gli esala*.

LA TESTA GHE FUMA DAL VIN, *Il fummaio della testa gli fumma dal troppo bere o dal vino*.

FUMAR TABACO, *Fummare* o *Fumare*. V. PIPAR.

FUMAR, detto in modo basso, vale anche figur. per *Rubare*; *Raspere*; *Raspollare*. V. SGRANFIGNAR.

FUMARÈA, s. f. *Effumazione*, T. de' Naturalisti. *Fummo* e *Fumo*, dicesi pure all'Esalazione paludosa o alito terrestre, che anche si dice *Effluvio*; *Esalazione*; *Vapore*.

FUMARÈA A LA TESTA, V. FUMANA.

FUMARÈA, si dice pure per *Quantità di fummo* o *Gran fummo*.

FUMARÈA, si dice anche per *CALIGO* o *Nebbia*.

FUMEGÀ, add. *Assumicato*; *Assumato*; *Fumato*; *Filiginoso*.

FUMEGADA, s. f. *Assumicata*; *Assumicamento*; *Fumicazione* e *Fumigazione*.

FUMEGAR, v. *Fumicare* o *Fumicare*, Far fumo — *Assumicare*; *Assumere* o

Assumere, Prosciugare col fummo; o *Tingere di fummo*.

FUMEGAR LE LETTERE, *Suffumicare* o *Soffumigare*, Profumar le lettere, che talora si fa negli Uffizii di sanità per depurarle dal contagio.

FUMIA s. f. Voce antica, che vale *Eufemia*, Nome di femmina, ed anche titolare della Chiesa di S. Eufemia della Giudecca, parrocchiale di quell'Isola. A Padova v'è una Contrada che dicesi ancora di *Santa Fumia*.

FUMO, s. m. *Fummo* o *Fumo*, Vapore ch'esala delle materie che bruciano.

FUMO, dicesi ancora per *Fummaiuolo*, cioè Carbone o Legnuccio che fumi. In questo caldanino è un *fummaiuolo*.

FUMO CHE SPUZZA, *Leppo* (coll' e stretta) Fumo fetente per materie oleose che s'abbruciano.

FUMO A LA TESTA, *Fummea* o *Fumea*, Vapori che manda lo stomaco al cervello — *Fumoso*, si dice di Coloro che hanno dei fumi dalla crapula e da vapori del vino — *Fumosi e ben pasciuti e lenzi e grilli*.

EL FUMO DEL ROSTO NO IMPENISSE LA PANZA, *Parere e non essere è come filare e non tessere*. Prov. e vale. Non basta apparenza dove bisognan gli effetti — *BARATAR I BEZZI IN FUMO* o *COMPRAR EL FUMO*, *Barattare a vento e a fumo della vanagloria*, Dare qualunque cosa per riportarne vanagloria, che vento o fummo appellasi.

ANDAR IN FUMO, *Andare in fummo*; *Convertirsi in fummo*; *Dissiparsi*; *Andare in visibilo*, *Svanire* — In altro sign. *Andare in malora*; *Andare a Scio*, *Rovinare il suo stato*.

CAMIN CHE FUMA, *Cammino fumoso*.

MANCO FUMO, *Manco fummo e più brace*, Meno apparenza e più sostanza — *Molto fummo e poco arrosto*, vale *Molta apparenza e poca sostanza*.

OMO CHE GA DEL FUMO, *Uomo fumoso*, vale Altiero, superbo.

PASSAR I FUMI, *Passarono i bollori o il fiore della gioventù o il ruzzo degli amori*.

ROBA CHE SA DA FUMO, *Fummeo*, Che sa di fummo, ch'è simile al fummo.

FUNDIBUS — A FUNDIBUS, Modo avverb. corrotto dal latino *Funditus*, e vale *Fondatamente*.

STUDIAR A FUNDIBUS, *Studiare profondamente*; *Studiare i principii delle cose*.

CONOSCHER UNO A FUNDIBUS, *Conoscer uno fondatamente sino dalla culla*.

FUNTO, Voce dal Tedesco *Pfund*, Certo peso tedesco di quasi once 14 grosse venete. FUORA, avv. antico, che ancora però si dice da molti, V. FORA.

FUOSA o FOSA s. f. (dal latino *Fauces*, Foce), *Sboccatura*, La bocca d'un porto rispetto alla sua profondità.

EL PORTO DE CHIOZA GA DISDOTO PIE DE FUOSA, ed è come si dicesse, *L'imboccatura o La sboccatura del porto di Chioggia è profonda diciotto piedi*.

CAVÀR LA FUOSA, *Sfociare*, Sgombrar la foce, Spurgar lo sbocco; e quindi *Sfociatura*, dicesi all'operazione.

FURA, s. f. *Fora*, T. de' Pettinagnoli, Strumento per pareggiar il pettine dei parrucchieri dalla parte del rado.

FURATOLA, s. f. Botteguccia così nominata, quasi simile a quella del Pizzicagnolo, ove si vendono commestibili di poco prezzo, cioè minestre, pane, minutaglia frita, ed altri camangiari ad uso e comodo della poveraglia. Pensa il Galliccioli nelle sue Memorie antiche storiche Venete, che la voce *FURATOLA* sia verbale di *Furare*, per le frodi nella vendita ch'erano forse fatte in tali bottegucce. Ma a me pare che senza ripetere l'origine da una cagione puramente suppositiva ed infamante, che il Governo Veneto non avrebbe mai tollerato, sia più naturale derivar la voce dal barbarico *Furabula*, corrotto dal latino *Furvus*, che vuol dire Oscuro, Nero: qualità appunto attribuita a simili ristrettissime bottegucce, poste ordinariamente, come ognun sa, in siti rimoti, bassi, talvolta vili, annerite dal fummo e per conseguenza oscure o caliginose. Vedasi nel Dizionario di Du Cange la voce *Furabula*.

FURATOLIER, s. m. dicesi il Maestro o Padrone della *FURATOLA*, V.

FURBACHIOTO, add. *Furbacchiotto*; *Furbettello*; *Furbetto*; *Furbicello*, Alquanto furbo.

* FURBACHIOTO, add. *Furbacchiotto*, *furbetto*; dicesi per agg. ad Uomo, e vale Alquanto furbo, fino d'intelletto, sagace; diminutivo od anche accrescitivo e talvolta vezzeggiativo di *Furbo*.

FURBARIA, s. f. *Furberia*, dicesi per lo più nel sign. di Sagacità, astuzia, scaltrezza.

Maestria, vale Astuzia coperta, o piuttosto Abilità, perizia, eccellenza ed arte.

FATTO CON FURBERIA, *Arlato*, Fatto con arte.

FURBARIETA, s. f. *Piccola astuzia* o *sagacia*.

FURBAZZO, add. *Furfantaccio*; *Forca*; *Guidone*; *Malvagio*; *Ribaldone*.

Furbaccio è Voce usata in ischerzo. V. FURBACHIOTO.

FURBESCAMENTE, avv. *Artatamente*; *Ingegnosamente*; *Astutamente*; *Accortamente*.

FURBÈTA) add. detto per vezzo. *Furbetto*) *Furbettello*; *Ladrina*; *Ghiottarella*; *Tristerello*; *Tristellina*; *Spiritello*; *Cattivello*; *Tu sei pur la gran cavezza*.

FURBITÀ, Lo stesso che *FURBARIA*, V.

FURBO, add. *Furbo*, vuol dir *Barattiere*, *Manigoldo*, *Furlante*; o anche *Astuto*, *sagace*, *destro*, *accorto* e simili.

FURBO COME LA VOLPE O COME I QUATTRO ASSI, *Egli è di cappella*; *Egli è passato per setaccio*; *È più scaltrito d'un zingano*. O che *fistolo!* *Furbo in chermisi*.

DEVENTAR FURBO, *Involpire*.